

Bruxelles, 10 dicembre 2019
(OR. en)

14942/19

SOC 793
EMPL 604
SAN 506

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	14630/19
Oggetto:	Un nuovo quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro: migliorare l'attuazione della normativa relativa alla salute e alla sicurezza sul lavoro nell'UE - Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto adottate dal Consiglio EPSCO nella sessione del 10 dicembre 2019.

**Un nuovo quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro: migliorare
l'attuazione della normativa relativa alla salute e alla sicurezza sul lavoro nell'UE**

Conclusioni del Consiglio

RICONOSCENDO QUANTO SEGUE:

1. Nell'Unione europea i lavoratori sono in larga misura protetti adeguatamente e i datori di lavoro sono responsabili della salute e sicurezza sul lavoro (in appresso "SSL"), nonostante differenze nelle condizioni di lavoro tra i diversi Stati membri e all'interno dei singoli Stati, oltre che nei diversi settori dell'economia. L'SSL è una pietra miliare del benessere e della protezione dei lavoratori e contribuisce alla crescita economica e alla competitività dell'Unione.
2. L'SSL è un elemento importante dell'economia del benessere. Il Consiglio ha invitato gli Stati membri e la Commissione a integrare una prospettiva di economia del benessere nelle politiche nazionali e dell'Unione¹.
3. Gli investimenti in materia di SSL contribuiscono a prevenire le malattie correlate al lavoro, gli incidenti e i danni fisici e psicosociali, e hanno un effetto positivo tangibile sull'economia in quanto favoriscono prestazioni migliori e una carriera professionale sostenibile. L'SSL comporta una diminuzione dei problemi di salute legati al lavoro, riducendo in tal modo l'assenteismo, le pensioni di invalidità, il presenteismo, la perdita di competenze e i premi assicurativi e, di conseguenza, i costi. Il miglioramento della sicurezza e salute sul lavoro e del benessere sul posto di lavoro accresce anche la soddisfazione dei lavoratori, l'impegno nei confronti dei datori di lavoro e la produttività.

¹ Conclusioni del Consiglio dell'ottobre 2019 sull'economia del benessere, GU C 400 del 26.11.2019, pag. 9.

4. L'UE dispone di un'ampia legislazione a tutela della sicurezza e salute sul lavoro. Un quadro per l'SSL è stato istituito con la direttiva 89/391/CEE (direttiva quadro²), che introduce misure volte a conseguire progressi in questo ambito stabilendo principi generali in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nell'UE. La direttiva quadro è integrata da oltre 25 direttive distinte riguardanti rischi specifici sul luogo di lavoro, attività particolari, settori che presentano rischi più elevati e determinati gruppi in situazioni vulnerabili.
5. Il quadro strategico dell'UE in materia di salute e di sicurezza sul lavoro 2014-2020 ha dato risultati importanti, in particolare fornendo agli Stati membri indicazioni per migliorare e rendere più efficaci le politiche nazionali in materia di SSL. La maggior parte degli Stati membri ha adottato piani d'azione nazionali basati su tale quadro. È pertanto importante istituire un nuovo quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro per il periodo 2021-2027.
6. Con la proclamazione sul pilastro europeo dei diritti sociali (di seguito "pilastro"), il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno ribadito il loro forte impegno a favore dei diritti fondamentali dei lavoratori e del miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro. Il principio 5 sottolinea la necessità di condizioni di lavoro di qualità, anche nelle forme di lavoro innovative. Il principio 10 del pilastro sottolinea il diritto dei lavoratori a "un elevato livello di tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro" e a "un ambiente di lavoro adeguato alle loro esigenze professionali e che consenta loro di prolungare la partecipazione al mercato del lavoro". Il principio 17 evidenzia il diritto delle persone con disabilità a "servizi che consentano loro di partecipare al mercato del lavoro e alla società e a un ambiente di lavoro adeguato alle loro esigenze". Nell'agenda strategica 2019-2024 il Consiglio europeo ha elencato l'attuazione del pilastro a livello di UE e di Stati membri tra le azioni prioritarie.

² Direttiva concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.

7. La fissazione di valori limite di esposizione professionale vincolanti per gli agenti cancerogeni e mutageni prioritari è stato un miglioramento molto importante introdotto nella legislazione in materia di SSL negli ultimi anni. Esistono attualmente valori limite di esposizione vincolanti per 25 sostanze. Tali limiti di esposizione dovrebbero ridurre il rischio di sviluppare tumori per milioni di lavoratori. Occorre pertanto che l'identificazione di nuovi agenti cancerogeni e mutageni sul luogo di lavoro e la definizione dei relativi valori limite restino in cima alle priorità.
8. Il coinvolgimento delle parti sociali è essenziale per migliorare le condizioni di lavoro nell'UE. Fa sì che il processo legislativo e l'attuazione della normativa possano basarsi su una conoscenza realistica delle effettive necessità e garantisce che le parti sociali si impegnino per lo sviluppo e il progresso della salute e della sicurezza sul lavoro.

RAMMENTANDO QUANTO SEGUE:

9. Gli attuali e rapidi cambiamenti sul mercato del lavoro, compresa la digitalizzazione e il maggiore utilizzo dell'intelligenza artificiale, possono offrire opportunità e potenzialità positive in termini di miglioramento delle condizioni di lavoro. La comparsa di nuove professioni e di nuovi metodi di lavoro, il crescente numero di nuove tipologie di luoghi e forme di lavoro (in settori quali il subappalto, il lavoro digitale, il lavoro collettivo, il lavoro a chiamata e l'economia collaborativa e delle piattaforme) e l'elevato numero di lavoratori autonomi rappresentano una sfida. Le misure per la protezione dei lavoratori e la normativa in materia di SSL, compreso l'ambito di applicazione di tale normativa, non sempre sono al passo con questi cambiamenti. Inoltre, il lavoro sommerso è legato a rischi significativamente elevati in materia di SSL. Al tempo stesso, alcune delle direttive UE vigenti, come la direttiva sui luoghi di lavoro (89/654) e la direttiva sulle attrezzature munite di videoterminali (90/270) sono obsolete.

10. Le microimprese e le PMI rappresentano quasi il 93 % di tutte le imprese dell'UE³. Spesso non dispongono delle conoscenze e delle risorse necessarie per ottemperare agli obblighi in materia di SSL e si trovano quindi in difficoltà quando si tratta di attuare la pertinente normativa al riguardo. Inoltre, sono molto eterogenee. Sono attive in settori molto diversi, e anche le circostanze regionali e locali possono variare notevolmente. Pertanto, non esiste una soluzione unica valida per tutti. Inoltre, il rispetto degli obblighi in materia di SSL è spesso considerato dalle imprese un costo inutile anziché un investimento redditizio.
11. Spesso mancano dati concreti e comparabili sulla salute e sicurezza sul lavoro. Ciò vale in particolare per le statistiche relative agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali. L'EU-OSHA sta attualmente elaborando il barometro SSL, che dovrebbe migliorare la base di dati. Inoltre, Eurostat⁴ ha avviato uno studio metodologico sui problemi di sottosegnalazione. Entrambi miglioreranno la base di conoscenze delle politiche in materia di SSL.
12. I rischi psicosociali e lo stress da lavoro sono tra le principali e più pressanti preoccupazioni in materia di SSL. Circa la metà dei lavoratori dell'UE ritiene che lo stress da lavoro sia un problema comune nel proprio luogo di lavoro. Oltre un quarto dei lavoratori segnalano di essere in condizione di stress da lavoro durante tutto o la maggior parte del loro orario di lavoro. Le cause di stress da lavoro citate con maggiore frequenza sono la precarietà, l'orario di lavoro prolungato o irregolare, il carico di lavoro eccessivo e le molestie e la violenza sul posto di lavoro. In quasi l'80 % dei luoghi di lavoro nell'UE-28 è individuata la presenza di almeno un fattore di rischio psicosociale all'interno dell'organizzazione. Tuttavia, solo il 76 % dei luoghi di lavoro nell'UE-28 dichiara di effettuare valutazioni periodiche dei rischi. Di questi luoghi di lavoro, solo circa due terzi riferiscono di includere i rischi psicosociali nell'ambito di tali valutazioni, in parte perché non dispongono di informazioni o strumenti adeguati con cui affrontare efficacemente tali rischi⁵.

³ Eurostat, codice dati online sbs_sc_sca_r2, anno di riferimento 2019.

⁴ Eurostat, EStat/F5/ESAW/201904.

⁵ Seconda indagine europea fra le imprese sui rischi nuovi ed emergenti (ESENER-2). EU-OSHA, (2016).

13. Le donne lavorano spesso in settori diversi dove le condizioni di lavoro e i rischi SSL differiscono da quelli cui sono confrontati gli uomini. Questo aspetto, unito al fatto che spesso svolgono compiti diversi dagli uomini anche quando lavorano nello stesso settore o professione, si traduce in fattori di rischio fisici e psicosociali differenti per gli uomini e le donne. Inoltre, molte donne sono confrontate a molestie sessuali sul luogo di lavoro. Tra il 45% e il 55% delle donne nell'UE-28 ha subito molestie sessuali dall'età di 15 anni e il 32% di queste donne dichiara che il responsabile era una persona del luogo di lavoro⁶.
14. L'esposizione a movimenti ripetitivi, a posizioni stancanti o dolorose, nonché al trasporto o alla movimentazione di carichi pesanti rappresenta ancora uno dei principali fattori di rischio professionali fisici nell'UE⁷. I disturbi muscolo-scheletrici (in prosieguo DMS) costituiscono il tipo di problema di salute legato al lavoro più diffuso⁸. Tra i lavoratori dell'UE che segnalano di avere un problema di salute collegato al lavoro, il 60% dichiara che i DMS rappresentano il loro problema più grave. Le direttive dell'UE volte a prevenire i DMS collegati al lavoro sono obsolete.
15. I tumori sono ancora la prima causa dei decessi connessi al lavoro nell'UE. Si stima che i relativi costi annuali in tutta l'UE per la spesa sanitaria e le perdite di produttività siano compresi tra 4 e 7 miliardi di EUR. Oltre agli agenti cancerogeni, i lavoratori possono essere esposti a una serie di altre sostanze pericolose nei luoghi di lavoro. Nuove sfide potenziali per la gestione delle sostanze pericolose, come le sostanze tossiche per la riproduzione e i nanomateriali, stanno inoltre diventando un problema nei luoghi di lavoro. La legislazione dell'UE in materia di SSL e la sua legislazione sulle sostanze chimiche a volte generano sovrapposizioni o persino requisiti contraddittori, il che rischia di creare confusione, oneri amministrativi e incertezza giuridica. Inoltre, la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a sostanze pericolose non è sempre regolare e sistematica, in particolare quando i lavoratori non sono più esposti a tali sostanze, per esempio se hanno cambiato lavoro o sono andati in pensione.

⁶ Relazione 2018 sulla parità tra donne e uomini nell'Unione europea. Giustizia e consumatori. Commissione europea, 2018.

⁷ Indagine europea sulle condizioni di lavoro (EWCS). Eurofound 2015.

⁸ Indagine sulle forze di lavoro dell'Unione europea (EU-LFS) 2013.

16. Considerati i cambiamenti demografici in atto, è necessario promuovere carriere lavorative più lunghe al fine di utilizzare tutta la forza lavoro disponibile, tra cui sempre più lavoratori ultrasessantacinquenni. Pertanto, il numero e la percentuale di lavoratori anziani sta aumentando rapidamente. Un lavoratore anziano rischia di non poter continuare a eseguire mansioni che richiedono forza fisica, ma può essere disposto e in grado di svolgere altri compiti meno impegnativi dal punto di vista fisico. Attualmente le pratiche e i metodi di lavoro spesso non rendono possibile, allettante, interessante o motivante la continuazione o la ripresa dell'attività lavorativa per i lavoratori anziani e per quelli che soffrono di disabilità parziali o malattie croniche.
17. Gli ispettori del lavoro svolgono una molteplicità di funzioni per promuovere e contribuire a garantire il rispetto della legislazione nazionale, in settori come la SSL, le condizioni di lavoro e anche altri aspetti dell'occupazione, ma le loro risorse a volte possono essere limitate. I nuovi rischi e le nuove forme di lavoro pongono ulteriori sfide a un'efficace ispezione del lavoro, mentre emergono nuovi approcci che integrano i tradizionali mezzi e metodi di esecuzione.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE EUROPEA, in stretta cooperazione con le parti sociali, nel rispetto dell'autonomia e del ruolo delle parti sociali, delle competenze nazionali e dei differenti modelli di mercato del lavoro degli Stati membri,

Al fine di raccogliere la sfida posta dall'evoluzione del mondo del lavoro, a

18. **ADOPERARSI** per migliorare la protezione di tutti i lavoratori, in particolare i lavoratori in forme atipiche di occupazione e i lavoratori in situazioni di vulnerabilità allo scopo di contemplarli e proteggerli in maniera appropriata e adeguata con misure SSL.
19. **AFFRONTARE**, in maniera efficace e proattiva, i nuovi rischi SSL derivanti dall'evoluzione delle pratiche e tecnologie lavorative, anche nei progetti e nei programmi finanziati dall'UE, ove opportuno.
20. **BASARSI** in maniera più completa su prove e dati al fine di migliorare le strategie, i piani d'azione, la legislazione e gli orientamenti in materia di SSL.

Al fine di aiutare le PMI e le microimprese, riducendo nel contempo gli oneri amministrativi inutili, a proteggere adeguatamente i loro lavoratori e trasformare le misure SSL in incrementi in termini di prestazioni e di produttività, a

21. DEFINIRE un piano d'azione dell'UE e piani d'azione nazionali per affrontare in maniera efficace le sfide connesse all'attuazione degli obblighi SSL. Questi piani d'azione possono rientrare in un quadro strategico dell'UE in materia di SSL e di strategie nazionali in materia di SSL.
22. ELABORARE, sulla base delle necessità effettive, strumenti ad hoc, segnatamente strumenti online come OIRA, per aiutare le microimprese e le PMI a integrare le questioni in materia di SSL nelle loro strategie, la loro valutazione dei rischi e la loro gestione dei rischi nonché aiutarle ad attuare le misure SSL nel lavoro giornaliero.
23. UTILIZZARE i fondi dell'UE, se del caso, per promuovere l'efficace attuazione della SSL, sostenendo ad esempio attività di sensibilizzazione, istruzione e formazione.
24. ELABORARE metodi e CONDIVIDERE conoscenze e competenze su come garantire, nelle catene di approvvigionamento, il rispetto di norme rigorose in materia di SSL da parte dei subappaltatori e dei consorzi.

Al fine di eliminare i pericoli e prevenire le malattie, inclusi i tumori derivanti dall'utilizzo di sostanze pericolose sui luoghi di lavoro, a

25. ATTUARE e MONITORARE in maniera efficace tutti i valori limite vincolanti e indicativi esistenti nell'UE.
26. RACCOGLIERE e COMPILARE dati, informazioni e statistiche sui pericoli e i rischi nonché sulle misure preventive e di gestione delle sostanze pericolose.

Al fine di affrontare la sfida dei rischi psicosociali nonché degli infortuni e delle malattie connessi al lavoro, comprese le MMS, a

27. MIGLIORARE i metodi statistici, includendo ove opportuno indicatori che siano comparabili in tutta l'UE, per misurare e monitorare i risultati in materia di SSL per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, nonché i fattori di rischio psicosociali connessi all'ambiente di lavoro.
28. RAFFORZARE la cooperazione tra gli esperti in materia di SSL, occupazione e sanità e le autorità competenti al fine di tener conto complessivamente delle opportunità, delle sfide e delle esigenze connesse agli orientamenti, al trattamento, alla riabilitazione e la ripresa del lavoro dei lavoratori.

Al fine di tener conto della dimensione di genere in materia di SSL e della lotta alle molestie, incluse le molestie sessuali, e il bullismo sui luoghi di lavoro, a

29. PROMUOVERE attivamente il pieno rispetto dei principi della parità di genere e della non discriminazione e prendere le misure necessarie volte a eliminare la violenza e le molestie nel mondo del lavoro, in linea con le legislazioni e le prassi nazionali.
30. INCORAGGIARE i datori di lavoro a includere una prospettiva di genere nella gestione della SSL con un'attenzione particolare all'organizzazione del lavoro.

INVITA LA COMMISSIONE EUROPEA A:

31. **ADOTTARE un nuovo quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro per il periodo 2021-2027, prestando particolare attenzione alle sfide individuate nelle presenti conclusioni.**

Al fine di affrontare la sfida dell'evoluzione del mondo del lavoro, a

32. CONTINUARE a migliorare i requisiti minimi in materia di SSL e aggiornare la legislazione in vigore in questo settore, come la direttiva relativa ai luoghi di lavoro (89/654) e la direttiva relativa alle attrezzature munite di videoterminali (90/270).
33. AFFRONTARE, in cooperazione con le competenti autorità nazionali, le competenti agenzie dell'Unione europea e il comitato consultivo per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (CCSS), le sfide in materia di SSL poste dalle nuove forme di lavoro e dalle relative implicazioni.

Al fine di affrontare la sfida dei rischi psicosociali e degli infortuni e delle malattie connessi al lavoro, incluse le MMS, a

34. PUBBLICARE una comunicazione sui fattori di rischio psicosociali, sulla valutazione dei rischi, sulla gestione dei rischi e sulle risorse psicosociali nel lavoro, con un'attenzione specifica alle sfide emergenti derivanti dall'evoluzione del mondo del lavoro.
35. PROPORRE una strategia sulla salute mentale per l'Unione che tenga conto delle conseguenze intersettoriali delle diverse politiche, anche in materia di SSL, per la salute mentale.
36. FORNIRE materiale di orientamento in materia di ergonomia relativo alle MMS, comprendente in particolare azioni di sensibilizzazione, strumenti pratici, istruzione e formazione, diverso dal materiale relativo alla movimentazione manuale o al lavoro su schermo.
37. INCLUDERE, nel nuovo quadro strategico dell'UE in materia di sicurezza sul lavoro, approcci "Vision Zero" in materia di salute riguardanti gli infortuni mortali e le malattie professionali con esito mortale sul luogo di lavoro, allo scopo principale di promuovere la cultura della prevenzione e migliorare la cultura della sicurezza sul luogo di lavoro e lo scambio delle migliori pratiche.

Al fine di eliminare i pericoli e prevenire le malattie, inclusi i tumori, derivanti dall'utilizzo di sostanze pericolose nei luoghi di lavoro, a

38. PROPORRE ulteriori valori limite vincolanti per gli agenti cancerogeni prioritari e altre sostanze pericolose, sulla base del principio di precauzione e di dati scientifici aggiornati, e AGGIORNARE i valori limite esistenti, se necessario per la protezione dei lavoratori.
39. SVILUPPARE orientamenti sulla misurazione dei valori limite vincolanti introdotti a livello europeo, tra cui, ove pertinente, i valori limite biologici.
40. PRECISARE l'interfaccia tra la normativa in tema di SSL e la normativa REACH e MIGLIORARE il coordinamento grazie alla definizione di procedure e criteri trasparenti da utilizzare nel momento in cui si scelgono le opzioni normative più appropriate per una specifica sostanza.

INVITA GLI STATI MEMBRI:

Al fine di raccogliere la sfida posta dall'evoluzione del mondo del lavoro, a

41. ADOTTARE e MIGLIORARE costantemente le strategie e le politiche nazionali in tema di SSL.
42. ADOPERARSI affinché gli ispettorati nazionali del lavoro dispongano delle risorse appropriate e gli ispettori siano formati e informati sui metodi aggiornati di ispezione e di sensibilizzazione, specialmente in relazione alle nuove tecnologie e alle nuove forme di lavoro.

Al fine di aiutare le PMI e le microimprese, riducendo nel contempo l'onere amministrativo inutile, a proteggere adeguatamente i rispettivi lavoratori e a trasformare le misure SSL in un aumento delle prestazioni e della produttività, per

43. FACILITARE, nel rispetto della legislazione nazionale, l'accesso delle microimprese e delle PMI agli strumenti di orientamento e ai finanziamenti nell'ottica di migliorarne la gestione delle attività di SSL.

44. PROMUOVERE i benefici di una buona SSL in termini di competitività, in particolare affinché rafforzi la fiducia dei clienti e degli investitori, migliori la reputazione delle imprese consentendo loro di conseguire maggior successo in termini di vendite e di assunzioni e riduca i costi connessi con la disabilità e l'assenteismo.
45. PROMUOVERE le competenze e le conoscenze dei datori di lavoro in merito agli obblighi e alle migliori pratiche in materia di gestione delle attività di SSL.
46. SOSTENERE i prestatori esterni di servizi di SSL, nel rispetto della legislazione nazionale, per lo sviluppo e il miglioramento dei loro servizi perché siano in grado di fornire soluzioni specifiche e su misura per le PMI.

Al fine di affrontare le sfide relative ai rischi psicosociali e alla salute mentale e di prevenire gli infortuni e le malattie connessi al lavoro, in particolare le MMS, a

47. RAFFORZARE la promozione della salute e la prevenzione delle malattie professionali, specie in relazione ai rischi psicosociali ed ergonomici, quale parte della valutazione obbligatoria del rischio svolta sui luoghi di lavoro.
48. MIGLIORARE la collaborazione tra i datori di lavoro e gli esperti sanitari allo scopo di ridurre le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro, prestando particolare attenzione ai disturbi mentali e alle MMS.
49. PROMUOVERE un approccio "Vision Zero" che persegua l'obiettivo ambizioso di impedire qualsiasi danno sul luogo di lavoro.
50. AUMENTARE la consapevolezza circa le MMS sul lavoro e RIDURRE i relativi rischi nel corso di tutta la vita, in particolare attraverso la cooperazione tra gli esperti e le strutture nei settori dell'occupazione, della salute e dell'istruzione .

Al fine di eliminare i pericoli e prevenire le malattie, tra cui i tumori, derivanti dall'uso di sostanze pericolose nei luoghi di lavoro, a

51. MIGLIORARE, nel rispetto della legislazione o delle prassi nazionali, la copertura dei lavoratori mediante sorveglianza sanitaria lungo tutta la loro vita e, in particolare, per i lavoratori che sono stati esposti a sostanze pericolose specifiche, anche per il periodo successivo alla fine dell'esposizione, purché il medico o l'autorità responsabile della sorveglianza sanitaria dei lavoratori lo ritenga necessario per tutelare la salute dei lavoratori interessati.
52. PORRE L'ACCENTO sull'importanza della valutazione del rischio e la gerarchia delle misure preventive per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Al fine di adattare i luoghi di lavoro e le condizioni di lavoro all'invecchiamento della forza lavoro, e anche di incoraggiare le persone precedentemente inattive e le persone disabili a lavorare, a

53. MANTENERE e RAFFORZARE la capacità di lavoro attraverso strategie e misure nazionali di SSL nella prospettiva di conseguire una vita lavorativa inclusiva per i lavoratori di tutte le età onde rispondere alle sfide in materia di SSL correlate agli sviluppi demografici, e SOSTENERE misure che permettano alle persone con una salute fragile o disabilità di partecipare e contribuire.
54. INCORAGGIARE i datori di lavoro, sempre mantenendo un livello di protezione elevato e adeguato nonché rispettoso delle leggi sul lavoro e in linea con la legislazione e le prassi nazionali, a consentire pratiche lavorative flessibili e sostenibili e l'opportunità di lavorare da casa, al fine di aiutare i lavoratori a restare in servizio più a lungo.
55. RAFFORZARE la base di conoscenze dei datori di lavoro per quanto riguarda il sostegno alla capacità lavorativa e alla ripresa del lavoro dopo un congedo per malattia, e POTENZIARE la cooperazione intersettoriale tra diversi settori strategici nell'ottica di ridurre la discriminazione e promuovere pari opportunità di lavoro per le persone con capacità lavorativa parziale o limitata, comprese quelle con problemi di salute mentale.

INVITA LE PARTI SOCIALI, nel rispetto della loro autonomia, competenze e tradizioni nazionali, a

56. CONTINUARE a svolgere un ruolo attivo nell'attuazione e nel miglioramento della SSL, in stretta collaborazione con le autorità competenti e altri soggetti interessati.
 57. CONTINUARE a partecipare agli sforzi volti a garantire condizioni di lavoro sicure e dignitose.
 58. COOPERARE attivamente a livello imprenditoriale, locale, regionale, nazionale, unionale e globale nei vari e pertinenti consessi che si occupano di SSL.
 59. IMPEGNARSI attivamente nello sviluppo e nell'attuazione di strategie e politiche nazionali in materia di SSL e sostenere e incoraggiare la promozione di una cultura della prevenzione e partecipare alla raccolta di dati statistici.
 60. FORNIRE sostegno e, se del caso, formazione ai datori di lavoro e ai lavoratori, ivi inclusi i rappresentanti dei lavoratori in materia di SSL, al fine di promuovere le conoscenze, le capacità e le misure necessarie a identificare, valutare e controllare i rischi in materia di SSL.
-

Riferimenti

Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (direttiva quadro in materia di SSL)

Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2014-2020: Adattarsi alle nuove sfide:

verso maggiori salute e sicurezza sul luogo di lavoro - Parere sulle future priorità della politica dell'UE in materia di SSL Strategia del Gruppo di lavoro del Comitato consultivo per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro doc. 1048/19

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dal titolo: "Lavoro più sicuro e più sano per tutti - Aggiornamento della normativa e delle politiche dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro" (COM(2017) 12 final)

Conclusioni del Consiglio del marzo 2015 dal titolo "Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2014-2020: adattarsi alle nuove sfide"

Conclusioni del Consiglio del settembre 2015 dal titolo "Una nuova agenda per la sicurezza e la salute sul lavoro volta a promuovere migliori condizioni di lavoro"

Conclusioni del Consiglio del maggio 2019 sul tema "L'evoluzione del mondo del lavoro: riflessioni sulle nuove forme di lavoro e sulle implicazioni per la sicurezza e la salute dei lavoratori"

Conclusioni del Consiglio dell'ottobre 2019 sull'economia del benessere, GU C 400 del 26.11.2019, pag. 9.